



FIARC



Federazione Italiana
Arcieri Tiro di Campagna

IL DECENNALE FIARC ALL'AMIATA

Più di quattrocento partecipanti al Campionato italiano ed alla Coppa Italia Open sul monte Amiata. Tempo inclemente ma organizzazione perfetta ed "inflexibile".

L'anniversario dei dieci anni della fondazione della Federazione doveva essere una grande festa per tutti e, nonostante il tempo abbia fatto di tutto per impedirlo, devo dire che gli obiettivi sono stati centrati in pieno.

Il Campionato italiano di Tiro alla Sagoma, svoltosi dal 24 al 26 settembre sul monte Amiata, ha visto una massiccia partecipazione di arcieri, malgrado i

punteggi estremamente selettivi necessari per accedere alla competizione. Più di quattrocento atleti iscritti, equamente divisi tra Campionato italiano e Coppa Italia Open, hanno invaso l'ormai tranquilla vetta del monte Amiata.

Un'organizzazione veramente impeccabile, senz'altro degna dell'occasione, ha contribuito a rendere indimenticabile questa manifestazione.

Purtroppo quello che i partecipanti ricorderanno mag-

Naturalmente, in una macchina organizzativa così complicata, non è possibile che tutto si svolga senza errori proprio perché l'errore umano è da sempre causa unica di tutti i vari problemi. Ed infatti una serie di piccole trascuratezze ha purtroppo generato scontento e malumore, fortatamente circoscritti a pochi casi e (quasi) senza nessuna conseguenza. Il giorno prima delle gare, ai controlli materiali, contestazione riguardante i longbow "reflex-deflex" che, interpretando il regolamento alla lettera, non rientrano nei canoni previsti (chiarimento: il regolamento gare recita "...lembi flessibili ad unica curvatura..." e questi longbow, per definizione, ne hanno due). Vorrei solo dire a quei pochi che ne fanno uso, che il semplice fatto che capisquadra di dubbia professionalità ne abbiano consentito l'uso durante l'anno non ne implica automaticamente la legittimità: la legge non ammette ignoranza. Comunque questi arcieri venivano ammessi con deroga straordinaria e dal '94 lo saranno ufficialmente. A qualche arciera veniva contestato l'uso di frecce diverse "dedicate", cioè un tipo diverso per ognuna delle tre gare: dato che il regolamento dice che "le frecce debbono essere uguali per materiale, peso, lunghezza, impen-

NO PROBLEM...

natura, diametro e spessore" e questo status ben si lega alla gara, il mio parere è che ogni giornata di competizione sia fine a se stessa, così come è consentito presentare due archi di libbraggio diverso fra loro ed usarli a discrezione dell'arciere. Sul campo gara altri problemi: una piazzola mobile annullata perché non tratteneva più le frecce, nessuna segnalazione "G" sui picchetti preposti a tiri in ginocchio, quasi nessuna segnalazione sul cartello di piazzola dell'ordine di tiro di branchi e gruppi a tempo, infine le lettere piazzate nelle vicinanze dei pagliani miseramente crollate dopo una giornata di acqua a cateratte. Scarse anche le fettucce di segnalazione del percorso, mentre le piazzole erano collocate in totale sicurezza, su traiettorie di tiro verso l'esterno del percorso e ben lontane fra loro.

A. M. mente sarà senz'altro l'avversa condizione meteorologica sotto cui si è svolta la competizione: il sole splendeva in un cielo terso soltanto fino alla giornata di giovedì, mentre il primo giorno di gara, il venerdì, è iniziato il maltempo che nei giorni successivi ha letteralmente sconvolto l'Italia. Le nuvole basse non consentivano di vedere qualsiasi cosa oltre i dieci metri, per cui i capocaccia e la Commissione tecnica si sono visti costretti a

prendere una decisione coraggiosa ma assolutamente necessaria per il rispetto delle più elementari norme di sicurezza: l'annullamento della giornata di gara. Mai in dieci anni di storia si è verificata una situazione simile ma l'imponderabile è sempre in agguato dietro l'angolo.

Questa decisione ha portato ad una serie di problemi consequenziali per il fatto che un terzo dei partecipanti doveva obbligatoriamente rinunciare a tirare sulla Battuta, tra i percorsi il più ambito, in quanto si faceva uso, per la prima volta, delle bellissime sagome tridimensionali McKenzie Natra Look.

La sofferta decisione di lasciare invariato il programma di gara ha così escluso la categoria Arco Ricurvo dalla Battuta, con comprensibile irritazione da parte di qualcuno. Il fatto grave è che, nonostante l'esplicito divieto,

Chi ha combattuto lealmente per il titolo italiano merita senz'altro di essere citato. Cominciamo dai piccoli Cuccioli: nell'arco Ricurvo il campione è Roberto Soli, 04ARCO; nel Compound è Andrea Mariani, 04ARCH; Stile Libero Riccardo Napoli, 12NEST; S.L. Illimitato Massimo Cattaneo, 04OUTS. Negli Scout i campioni sono: Longbow Matteo Bottinelli, 04BICO; Ricurvo Francesco Vittozzi, 12ACOR; Compound Francesco Delle Vedove, 06ARPO; Stile Libero Andrea Carminati, 04OROS. Nel femminile le campionesse sono: nel Longbow Alessandra Luraschi, 12ACOR; nel Ricurvo Micaela Aletto, 01VIVA; nel Compound Sabrina Aceti, 04SAEF; nello Stile Libero Giuliana Ferreri, 04SAEF. Nel maschile i campioni sono: nel Longbow Paolo Bucci, 09GUFO; nel Ricurvo Fabio Centurioni, 04ABAM; nel Compound Angelo Fontana, 04SAEF; nello Stile Libero Luca Amadini, 04ARTS; nello S.L. Illimitato Marco Interdonato, 09TEAM.

Un riconoscimento naturalmente anche a tutti gli altri partecipanti ed in particolare a quelli della Coppa Italia Open che, pur non avendo ottenuto l'accesso al Campionato italiano nelle gare di selezione, hanno riportato ottimi risultati. In bocca al lupo per l'anno prossimo.

Infine un particolare ringraziamento a coloro che hanno reso possibile lo svolgimento della manifestazione, con mesi di lavoro, sacrificando tempo

Vorrei fare una nota di merito ai sei capocaccia: Gilberto Bassanite, Marcella Bottinelli, Pierangelo Bovo, Paolo Michelini, Francesco Pachi, Sergio Sebellin. E ai due responsabili federali della Commissione tecnica: Riccardo Annali e Andrea Frigerio. I capocaccia hanno svolto il loro compito in un modo veramente ineccepibile, con competenza e determinazione, rompendo finalmente quella tradizione che vedeva il capocaccia complice, o perlomeno consenziente, di tante situazioni irregolari, sia nei confronti dell'organizzazione che degli arcieri. Mai dei capocaccia sono stati così autonomi nelle decisioni e determinati nelle scelte: ma è soprattutto l'autonomia che va evidenziata, in quanto hanno sancito in modo estremamente evidente l'autorità di cui la loro carica li ha investiti. Quegli arcieri che erano soliti infrangere spudoratamente le regole sfruttando la loro popolarità per avere una sorta di immunità, si sono visti ammonire e, nei casi più gravi, anche squalificare. E' sperabile che anche gli altri capocaccia facciano tesoro di questo precedente, abbandonando ogni paura ed indugio.

Chi ha combattuto lealmente per il titolo italiano merita senz'altro di essere citato. Cominciamo dai piccoli Cuccioli: nell'arco Ricurvo il campione è Roberto Soli, 04ARCO; nel Compound è Andrea Mariani, 04ARCH; Stile Libero Riccardo Napoli, 12NEST; S.L. Illimitato Massimo Cattaneo, 04OUTS. Negli Scout i campioni sono: Longbow Matteo Bottinelli, 04BICO; Ricurvo Francesco Vittozzi, 12ACOR; Compound Francesco Delle Vedove, 06ARPO; Stile Libero Andrea Carminati, 04OROS. Nel femminile le campionesse sono: nel Longbow Alessandra Luraschi, 12ACOR; nel Ricurvo Micaela Aletto, 01VIVA; nel Compound Sabrina Aceti, 04SAEF; nello Stile Libero Giuliana Ferreri, 04SAEF. Nel maschile i campioni sono: nel Longbow Paolo Bucci, 09GUFO; nel Ricurvo Fabio Centurioni, 04ABAM; nel Compound Angelo Fontana, 04SAEF; nello Stile Libero Luca Amadini, 04ARTS; nello S.L. Illimitato Marco Interdonato, 09TEAM.

Un riconoscimento naturalmente anche a tutti gli altri partecipanti ed in particolare a quelli della Coppa Italia Open che, pur non avendo ottenuto l'accesso al Campionato italiano nelle gare di selezione, hanno riportato ottimi risultati. In bocca al lupo per l'anno prossimo.

Infine un particolare ringraziamento a coloro che hanno reso possibile lo svolgimento della manifestazione, con mesi di lavoro, sacrificando tempo



libero e ferie: Stefano Giacomelli, Fabio Gonella, Marco Interdonato e tutti gli arcieri della 09CROW. Va evidenziato lo sforzo economico dell'organizzazione che ha offerto il rinfresco prima della premiazione, abolendo il banchetto finale da sempre criticato.

Un sentito ringraziamento alla Martin che ha messo in palio un compound estratto a sorte tra i partecipanti.

Ringraziamo anche per la collaborazione le autorità nelle persone dei sindaci di Seggiano e Abbadia S. Salvatore, i Carabinieri, la Guardia Forestale e la Protezione Civile, l'Apt del Monte Amiata.

Marco Fedeli



APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE

CAMPIONATO TRIDIMENSIONALE			
7 novembre	Caglio (Co)	04HUNT	3-D
CAMPIONATO REGIONALE TRIVENETO			
14 novembre	Da definire	06ARVA	Battuta
CAMPIONATO REGIONALE LOMBARDIA			
21 novembre	Da definire	04ARCH	Battuta

IL DETTAGLIO TECNICO

Di queste ultime edizioni dei campionati, quella svoltasi a settembre sul monte Amiata è sino a la più vicina alla perfezione (almeno dal punto di vista logistico).

Appena usciti dall'autostrada, ancora a circa 40 km dalla vetta dell'Amiata, già un bel cartello "Fiar" indicava senza possibilità d'errore la strada da seguire e così via per ogni bivio successivo e su tutti i sentieri, le stradine e qualsivoglia probabile accesso ai boschi. Arrivati senza difficoltà ai campi gara installati sui percorsi e nei boschi adiacenti le piste di sci della "cima Amiata", scoprivamo che il practical range era perfetto, ben delimitato, con 2/3 paglioni per ogni distanza ad incrementi di 5 m; le sagome venivano sostituite tutti i giorni. Un ampio spiazzo alle spalle dei tiratori per accompagnatori, curiosi e per i raduni della mattina e l'ampia pista da sci dietro i paglioni garantiva tiri sicuri senza pericolo di perdere le frecce. Al punto di ritrovo, un'intera vetrata adibita a bacheca svolgeva egregiamente le sue funzioni divulgative evitando che decine di partecipanti si riversassero sui banchi dell'organizzazione all'interno.

Il piano superiore delle baita-bar che costituiva l'appoggio logistico era riservato all'organizzazione, alla Commissione tecnica, ai capocaccia operativi ed ai collaboratori, off-limits per gli arcieri. Il tutto dava un'impressione di efficienza, razionalità e padronanza della situazione che mi ha reso orgoglioso di essere un arciere della Fiar.

Tecnicamente parlando, il "tracciato" era stato veramente ben piazzato, con diversi tiri inclinati e sfruttando ad hoc i giochi di luce e di vuoto-pieno forniti dal faggeto e dalle piste da sci. La netta predominanza di sagome dei gruppi 1 e 2 favoriva quei tiratori preparati alle lunghe distanze ed un po' si sentiva la mancanza di qualche tiro vicino, inclinatissimo e complicato.

Eccezionale la resa delle sagome tridimensionali utilizzate nella battuta (deroga federale in occasione del decennale di fondazione della Federazione) che, perfettamente valorizzate dal fascino del bosco e grazie a qualche pendenza mozzafiato, sofferivano egregiamente ad un'impronta tecnico/logistica a mio parere sin troppo tranquilla, quasi noiosa: tutti gli animali di uno stesso branco erano piazzati a distanze di non più di tre-cinque metri diverse fra loro e la media delle distanze era in verità piuttosto corta. Ottima la trovata di inclinare lateralmente alcuni animali, ma due elk a 20 e 30 metri erano sinceramente sprecati. Anche avendo un occhio

di riguardo per le finanze dei partecipanti. Il tridimensionale ha ancora una volta confermato il proprio fascino e proprio per questo già nel '94 il Campionato 3D verrà notevolmente intensificato. Non ho avuto la possibilità di gareggiare sul "percorso" per l'annullamento della giornata di gara, ma chi ha avuto l'occasione di vederlo mi ha garantito essere stato molto tecnico e difficile, tale da non concedere nulla a stanchezza e deconcentrazione. Finalmente tutti i bersagli mobili, grazie ad un buon piazzamento, hanno avuto velocità, traiettorie e distanze omogenee e logiche. La premiazione è stata effettuata in un'apposita sala dell'Hotel Parco dei Faggi, rivelatasi addirittura troppo piccola per tutti i presenti; un buon buffet freddo ha poi risollevato gli animi.

Alessandro Mariani



FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI
TIRO DI CAMPAGNA
Via Antonio Tantarini 18
20136 MILANO
Telefono: 02-58.102.304
Fax: 02-58.113.438

COMITATI REGIONALI

Campania
Giovanni Amateo - Via B. Croce 5
84100 Salerno - Tel. 089-224049

Emilia-Romagna
Valerio Russo - Via G. Vassari 24
40128 Bologna - Tel. 051-356441

Lazio
Bruno Morucci - Via Capraia 14/9
00139 Roma - Tel. 06-87188560

Liguria
Francesco Pachi - Via Albicelo 97/B
16162 Genova - Tel. 010-713050

Lombardia
Marcella Bottinelli - Via F. Aporti 12
20125 Milano - Tel. 02-6693187

Piemonte
Pierangelo Bova - Via Pajetta 6/A
13014 Cossano (Vc) - Tel. 015-925545

Toscana
Marco Interdonato - Via Montanari 2
57124 Livorno - Tel. 0586-860170

Triveneto
Paolo Michelini - Via Monte Asclone 7/B
37061 Bassano del Grappa (VI) - Tel. 0424-511105